

Ogni
Giorno**LA BANDIERA ITALIANA****MONITORE DEL POPOLO**Un
Grano**IN PROVINCIA**Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.**DIREZIONE**Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Province cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.**PEL RESTO D'ITALIA**Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.Napoli 7 Febbraio**AVVISO****IL PARLAMENTO ITALIANO**

— Tra quindici giorni circa daremo principio alla pubblicazione già da noi annunciata del nuovo nostro giornale intitolato **IL PARLAMENTO ITALIANO**.

Ne ripetiamo oggi il programma invitando coloro che intendessero associarsi a farci pervenire in tempo la loro commissione, onde evitare ritardi nell'invio.

Il **PARLAMENTO ITALIANO** è un giornale quotidiano, per formato, carta e caratteri perfettamente uguale alla *Bandiera italiana*.

Esso non darà nè articoli nè notizie; ma consacrerà esclusivamente le sue colonne a registrare per disteso il completo rendiconto delle tornate parlamentari, aggiungendovi, ogni qual volta se ne presenti l'occasione, anche quei discorsi e quelle discussioni che negli altri Parlamenti stranieri si riferissero particolarmente all'Italia.

Siccome però la specialità del nuovo periodico deve naturalmente limitare il numero dei suoi lettori, così, per necessità, dobbiamo fissarne il prezzo a *Grana Due*, il doppio cioè di quello della *Bandiera*, la cui estesa diffusione sola ci permette di potere mantenerla al tenuissimo prezzo di *Un Grano*.

Volendo però la **DIREZIONE** della *Bandiera* agevolare ai molti suoi cortesi associati delle Province, l'acquisto anche del *Parlamento Italiano* ne aprirà per loro una eccezionale associazione ad ugual prezzo, cioè a *Ducati Uno e Grana Cinquanta* per un *Trimestre*.

Chiunque altro nelle Province vorrà associarsi al solo *Parlamento Italiano* dovrà pagarne anticipato il prezzo di un trimestre in ragione di *Ducati Due*, mediante il Procaccio o Vaglia Postale.

Il *Parlamento Italiano* si pubblicherà in Napoli ogni mattina prima del mezzogiorno.

Il Primo Numero verrà fuori il giorno 21 o 22 del corrente mese secondo la maggiore o minore speditezza dei Vapori che ci recheranno il rendiconto dell'apertura della Sessione.

Siccome poi, pubblicandosi questo Giornale la mattina, ci è permesso valerci del servizio della posta interna per farlo recapitare franco a domicilio nella stessa giornata, aggiungiamo che riceveremo Associazioni anche per la città di Napoli, al *Prezzo di Ducati Uno e Grana Cinquanta*, per trimestre o meglio pel determinato numero di *Novanta Fogli*.

La completa Collezione dei suoi numeri formerà in bel volume un esatto Repertorio ufficiale di tutti gli atti della sessione.

LA DIREZIONE.

ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMMANUELE II, c. c. ecc.

Visto il nostro Decreto in data 17 dicembre ultimo, con cui le Province Napolitane e Siciliane furono dichiarate parte integrante dello Stato Italiano;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Articolo unico.

I Militari d'origine Napolitani, Siciliani o delle altre Province del nostro Stato, i quali trovandosi al servizio del cessato Governo delle Due Sicilie, furono per motivi politici privati delle pensioni annesse alle decorazioni di cui erano insigniti, sono ristabiliti nel godimento delle pensioni medesime a far tempo dal 1° del volgente mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chi spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 gennaio 1861.

VITTORIO EMMANUELE.

M. FANTI.

— Visti i nostri Decreti emanati per organo del Ministero della Guerra, sotto la data del 10 corr., relativi:

Il 1. ai Militari ed altri loro assimilati, appartenenti al già esercito delle Due Sicilie;

Il 2. ai Militari di qualunque grado di origine Napolitani, Siciliani, o delle altre Province che fanno parte dei nostri Dominii, privati di impiego per motivi politici;

Il 3. alle vedove ed orfani dei medesimi Militari privati di pensione per li stessi motivi politici;

Il 4. agli individui delle Province delle Marche e dell'Umbria che incorsero nella perdita dell'impiego per titolo pure meramente politico;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il disposto dagli anzidetti Decreti è esteso agli Ufficiali militati di Marina, ed agli Impiegati di Marina aventi assimilazione e grado militare nelle ivi indicate Province, non che alle loro vedove ed orfani che trovansi nelle condizioni analoghe a quelle contemplate nei Decreti medesimi.

Art. 2. Invece delle leggi 27 giugno 1850 e 13

novembre 1853, citate all'art. 7 del primo dei Decreti suddetti, saranno tenute per base nell'applicazione delle norme che con esso si stabiliscono, e nei casi analoghi, le prescrizioni contenute nella legge 20 giugno 1858 sulle pensioni per la Marina, ed in quella del 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'arma di mare.

Art. 3. Le disposizioni del presente Decreto saranno presentate al Parlamento nella prossima sessione per essere convertite in Legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 gennaio 1861.

VITTORIO EMMANUELE.

C. CAVOIR.

— Il Professore Francesco Trincherà Capo di Ripartimento nel Dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio, con Decreto del 31 gennaio è nominato Soprintendente Generale degli Archivi delle provincie napolitane col soldo mensile annesso a tal carica, in luogo del Marchese sig. Luigi Dragonezzi che, ai sensi di legge, ha rinunciato all'ufficio anzidetto, ritenendo quello di Consigliere del Supremo Consiglio Amministrativo.

— Con Decreto del dì 3 febbraio corrente mese sono nominati Professori titolari del Liceo Ginnasiale Vittorio Emanuele i seguenti individui;

Signori: Felice Toscano Professore di 2. classe per la filosofia razionale e morale;

Andrea Sabato id. id. per la matematica superiore;

Ottavio Cappello id. id. per la storia naturale;

Gabriele de Stefano id. id. 1. classe per la letteratura italiana e latina;

Costantino Margariti id. id. per la letteratura greca;

Tommaso Semmola id. id. 2. classe per la lingua greca con archeologia;

Stefano Paladini id. id. per i principii di letteratura italiana;

Il già Professore del Liceo del Salvatore Michele Giovanetti id. di 3. classe per la Fisica e Chimica;

Il già Professore del Liceo del Salvatore Genaro Colamarino id. per la lingua ed Archeologia latina;

Il già Professore del Liceo del Salvatore Cacciapuoti, id. per la lingua latina inferiore;

Giulio de Pamphilis Professore d'insegnamento primario nel Convitto col grado e stipendio di Professore titolare di 1. Classe;

Ippolito Amie relli, Vice Direttore

Gli altri professori del già Liceo del Salvatore Lelio Visci, Giuseppe de Giorgio ed Ettore Giuliani continueranno a percepire il soldo che ora godono fintantochè non sarà provveduto sul loro conto.

— Con dicasteriale del dì 4 del mese stesso il Consigliere del Dicastero della Istruzione Pubblica ha nominato Professori reggenti del suddetto Liceo Ginnasiale Vittorio Emanuele i signori:

Per lo insegnamento — Eugenio del Luca, Geografia pel Liceo e Ginnasio; Luigi lo Gatto, Storia Generale; Michele Melga, Lingua italiana supe-

riore; Alessandro de Mandato, Lingua italiana inferiore; Francesco Saverio Montefredine, Storia Greca e Romana; Raffaele Rivelli, Matematiche elementari.

Erriico Rossi, Prefetto di disciplina.

Antonio Fabbricatore e Andrea Tentrilli, Maestri di Calligrafia col soldo di annui ducati 144 per ciascuno.

Luigi Leopizzi e Raffaele Parisi, Maestri di scherma col soldo di duc. 14 annui per ciascuno.

Giacinto Lagana e Vincenzo Avellino Maestri di disegno col soldo di duc. 180 annui per ciascuno.

Gennaro de Gaetano e Felice Pepe, Maestri di ballo.

PARTE NON UFFICIALE

DICASTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

In seguito dell'avviso pubblicato in questo giornale nel 24 gennaio, con cui i magistrati furono invitati a partire tra 5 giorni per le loro residenze si è scritto ai procuratori generali ed ai proc. Regii che nel giorno 9 del corrente febbraio facciano conoscere per telegramma quali magistrati non si trovino ancora ai loro posti.

I contumaci non avranno a dolersi se dovessero applicarsi a loro le leggi in vigore: poichè essendo l'amministrazione della giustizia tra i primi bisogni dello stato e tra i primi doveri del governo, non può essa venire ritardata da speciali interessi o riguardi.

ATTI UFFICIALI ARRETRATI

DICASTERO DE' LAVORI PUBBLICI.

Rapporto a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re.

(Continuazione vedi il n. 172)

REGOLAMENTO

SULLA PRIVATIVA POSTALE
Della Posta-lettere.

Art. 45. Per l'affrancatura di qualunque designato numero di giornali, gazzette, o fascicoli di opere periodiche non eccedenti in volume i due fogli di stampa di cui all'art. 2, sulla fasciatura medesima sarà sovrapposto a cadauno di essi numeri e fogli il bollo d'affrancatura nella forma stabilita dall'amministrazione, sia che vogliano essere trasportate per mezzo della Posta, sia che il trasporto ne abbia a seguire in corso particolare.

Art. 46. L'ufficio di Dogana sulla frontiera, presso cui le persone provenienti dall'estero per via di terra dovranno a termini dell'Art. 4, fare la dichiarazione delle lettere, dei pieghi, dei giornali, delle gazzette e delle altre opere periodiche, di cui saranno autori, salvo le ivi fatte eccezioni, ne stenderà parte latizzata elenco, di copia del quale, insieme colla enunciazione del nome del dichiarante farà invio sollecito al primo ufficio di Posta, a cui lo stesso dichiarante avrà preso riserva di farne consegna per essere spedite al loro destino, e bollate in corso particolare mediante pagamento del relativo diritto.

Lo stesso ufficio di Dogana, quando a vece del suddetto dichiarante, gli venga fatta l'effettiva consegna delle lettere, dei pieghi e dei giornali di cui sopra, dovrà unitamente sempre a copia del formato elenco sommario, farne immediato invio in pacco chiuso, munito del suo sigillo, al ridetto primo ufficio di Posta designando per la spedizione a destino mediante pagamento dei relativi diritti.

Art. 47. Gli ufficiali di sanità, contemplati nell'art. 5, dovranno accompagnare la rimessione delle corrispondenze agli uffici di Posta con uno stato descrittivo delle medesime.

Art. 48. Gli ufficiali di posta dovranno somministrare agli agenti della forza pubblica, nominati all'art. 7, tutti gli schiarimenti opportuni per scoprire ed accertare i reati soliti ad effettuarsi col trasporto di lettere, pieghi e giornali di privativa delle poste.

Art. 49. Gli ufficiali delle poste avranno presente che, a termini dell'art. 8, è soltanto vietato agli agenti delle Gabelle nella visita delle vetture e degli effetti trasportati dai corrieri, messaggieri

ed appaltatori del trasporto dei dispacci, di visitare le valigie e sacelli di servizio postale ed i pacchietti di lettere descritti nei par. (cedola oraria) dell'ufficio di posta, per conseguenza è conservata ai suddetti agenti la facoltà di accompagnare nei casi di sospettato reato i corrieri ed i conduttori delle vetture pubbliche, facenti il servizio dei dispacci, sino al primo ufficio postale, e di salire ove d'uopo, sul treno del legno per l'opportuno accertamento del reato presso l'Ufficio medesimo secondo le forme prescritte.

Art. 50. Per le lettere, di cui al n. 1 dell'art. 11, le quali pel designato fine di pubblico interesse possono negli ivi determinati casi speciali essere aperte dal capo dell'amministrazione o da un impiegato superiore da lui delegato, i titolari d'ogni ufficio di posta dovranno tosto spedire le stesse lettere direttamente al capo dell'amministrazione.

In quanto alle lettere, di cui al n. 2 e 3, non occorre che l'esecuzione letterale delle disposizioni del a legge.

In quanto a quelle, di cui al n. 4, continueranno ad essere praticate le formalità prescritte dai regolamenti.

Art. 51. L'aprimiento delle lettere rifiutate assicurate seguirà dopo sei mesi di giacenza presso la sezione Rifiuti della direzione generale.

Le lettere semplici non reclamate od indirizzate a persone sconosciute, come pure quelle rimaste in ufficio dopo esaurite le cautele accennate al n. 1, dell'art. 1, saranno giusta l'art. 12, annullate subito giunte alla Sezione Rifiuti, senza che abbiassi a venire all'adempimento.

Le lettere di peso non reclamate od indirizzate a persone sconosciute saranno aperte subito giunte alla sezione Rifiuti.

Per i rifiuti assicurati, stati aperti come sopra, si darà il prescritto avviso per la opportuna restituzione. Non venendo questa operata, gli oggetti preziosi o di valore, che vi si trovassero chiusi, s'intenderanno acquistati dall'amministrazione dopo trascorso il termine di cinque anni data della loro impostazione. Essi oggetti in tal caso, saranno venduti per cura dell'amministrazione me desima, e la omnia che sarà per esserne ricavata dovrà figurare tra i prodotti eventuali.

Dei reati contro la privativa delle Poste e delle loro pene.

Art. 52. È speciale dovere degli ufficiali delle poste di mettersi in grado di distinguere i reati diversi a danno dell'amministrazione determinati dagli art. 45 a 25 inclusivamente, al fine di potere all'occorrenza, od accertare essi reati, o dare agli agenti della forza pubblica incaricati di constatarli, schiarimenti giusti e precisi per l'esatta applicazione del disposto dalla legge, ed anche alline di poter dare ai dipendenti dall'amministrazione le norme e le nozioni di cui venissero richiesti in proposito.

Dei giurisdizione e del procedimento.

Art. 53. Ogni volta che occorra ad un ufficiale delle poste di dover promuovere l'osservanza di un contratto riflettente il servizio delle poste, a cui non venisse o mal venisse adempito, o di estinguere un credito a favore dell'amministrazione, che non si volesse soddisfare, od altra questione qualunque riguardante l'amministrazione, od il servizio della medesima, egli avrà a rivolgersi al funzionario addetto al tribunale di cognazione, che ivi rappresenta l'avvocato patrimoniale Regio, col contemporaneo invio delle relative carte accompagnate da apposita relazione per le istanze che siano del caso.

Si eccettuano le cause, il valore del cui oggetto non eccede le lire 500, nel qual caso debbono dall'ufficio di posta essere portate nel riferito modo innanzi la giudicatura del mandamento.

Art. 54. Il verbale, cui può occorrere di addiventire giusta l'art. 42, debbe, come ivi, essere steso in conformità delle additate prescrizioni e trasmesso all'autorità giudiziaria nei termini e modi spiegati nella relativa nota.

L'applicazione delle ammende o delle multe, di cui nella legge, per parte del giudice del tribunale di cognazione dovendo essere basata sull'importo dei diritti frodati dall'imputato, le dichiarazioni da farsi all'occorrenza dall'ufficiale del-

le poste dovranno essere limitate alla tassa semplice.

Art. 55. Quando avvenga che un ufficiale delle poste riconosca lettere o pieghi muniti di francobolli evidentemente falsificati o di francobolli legittimi aventi già servito, egli dovrà trattenerne il corso, e spedire immediatamente esse lettere o pieghi al capo dell'amministrazione, informandolo dei dati, dubbi e sospetti che potesse avere sull'autore del reato.

Il capo dell'amministrazione, ove riconosca fondato il sospetto di reato, rimetterà ogni cosa all'ufficio dell'avvocato fiscale generale, accompagnata dal rapporto, e coll'istanza perchè sia da esso promossa innanzi il tribunale competente l'azione giudiziaria relativa, e l'applicazione della legge contro il reo. (continua)

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

(Continuazione vedi il n. 172)

5. *Archivi pubblici.* — Non essendosi ancora emesso le definitive risoluzioni per una riforma del Grande Archivio di Napoli, si è approvato che lo stato discusso dell'anno scorso valga per l'anno corrente; e per debito di giustizia sono stati reintegrati alcuni uffiziali, rimossi dal cessato Governo per cause meramente politiche.

A proposizione de' governatori si sono accordate a quante gratificazioni, per lavori straordinari e per altre ben vedute ragioni, ad impiegati di Archivi provinciali, che godono di meschini soldi.

Per richiesta fatta in via diplomatica, sono state istituite le analoghe indagini per rinvenire nel grande archivio le sentenze di morte pronunziate per cagion politica nel 1794 e nel 1796 contro di Vincenzo ed Andrea Vivaliani; ma le ricerche sono tornate infruttuose, dappoichè i registri delle giudicature, straordinarie di quel tempo non furono ivi depositati.

E qui cade in acconcio di ricordare, che a render manifesto come niun'a tra cagione (astrazione fatta dal sentimento di nazionalità, che si andò gradatamente propagando per tutta Italia) spodestasse de' diritti dinastici Francesco Borbone, se non la mala signoria del governo de' suoi maggiori e del suo ho istituito una commissione per pubblicare una raccolta di documenti ed atti relativi al caduto governo borbonico dal 1799 al 1860.

6. *Elezioni.* — Abbenchè la riunione de' collegi elettorali fosse stata già preparata con le norme sancite dalla legge, nondimeno questo Dicastero ha dovuto risolvere negli ultimi giorni alquanto dubbi intorno alle relative operazioni promossi dalle autorità politiche delle Provincie; e ben mi gode l'animo di manifestare all'A. V. che le elezioni son seguite dappertutto con libertà e con ordine.

DICASTERO DELL'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

— Nell'assumere l'onorevole incarico di reggere il Dicastero di Agricoltura, Industria, e Commercio, principale e sollecitata cura è stata quella di organarlo, e già una relazione in proposito, accompagnata da corrispondenti progetti di Decreti, si sta preparando per esser sottoposta all'approvazione dell'Altezza Vostra.

Ho voluto pur volgere il mio pensiero a riformare l'ufficio di Statistica generale, perchè meglio possa rispondere, la merce di utili lavori, allo scopo della sua istituzione.

Spingere l'attività del commercio, promuovere le industrie, favorire e proteggere le arti ed i mestieri, con lo stabilimento di scuole tecniche, è stato ed è ancora l'oggetto di mie assidue occupazioni.

Io mi auguro quanto prima poter rassegnare all'A. V. R. altri progetti di stabilimenti agricoli, pur troppo necessari all'incremento della prosperità di queste provincie, e mi occupo eziandio di una riforma assai importante nell'amministrazione generale di acque e foreste, e nell'altra amministrazione di salute pubblica, che richiede studi molto seri e coscienziosi.

DICASTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

— In primo luogo a rispetto delle magistrature nel loro lato personale si è cominciato dal considerare

che oggimai, dopo tanti scrutini e movimenti generali il celere corso della giustizia forma uno dei più urgenti bisogni delle nostre popolazioni; onde si sono comminati provvedimenti di rigore a coloro che non si recassero subito nelle residenze ove sono stati destinati con l'ultimo movimento della magistratura, e si sono date all'uopo ingiunzioni ai pubblici Ministri d'informare quali magistrati non si trovino in residenza. Dopo un lavoro che può dirsi scrupolosamente fatto dal passato Consigliere sull'insieme delle alte magistrature si è riconosciuto che invece di mantenere nello stato di paralisi, di perplessità, d'incertezza l'amministrazione della giustizia, sia necessario dare pronta esecuzione ai precedenti provvedimenti sulle persone dei magistrati senza venirsi ulteriormente ad un riesame generale ed immediato delle nomine, rimozioni e promozioni, che sarebbe pericolosissimo al corso della giustizia. Non è intanto a trasandare che si è data opera perchè i collegi giudiziari istituiti in Benevento s'eno al più presto in grado di sede e *pro tribunali*, ingiungendosi solennità nell'apertura dei medesimi agli organi del pubblico ministero: ordinandosi che le officine dei collegi sieno provvedute del corrispondente personale, a comporsi tutto di quelli addetti ai Tribunali che colà esistevano e di naturali di quel territorio, mentre a facilitar costoro nel nuovo ordinamento giudiziario si è disposto, che taluni onesti ed istruiti e diligenti impiegati delle altre provincie vadano temporaneamente a curare la direzione degli uffici suddetti.

CRONACA NAPOLITANA

ELEZIONI

Elezioni definitive.

Monte Corvino, Mazzotti Francesco Antonio.
Andria, Baldacchini Saverio.
Modica, Giardina Francesco.
Comiso, Paternostro Paolo.
Naso, Specchi.
Airola, Tofano avv. Giacomo.
Castelvetere, Erea Raffaele.
Amalfi, Mezzacapo marchese Francesco.
Torchiaro, Mazzotti Francesco Antonio.
Verbicaro, Bonforti Severino.
Gessopalena, Goro Domenico.
Avezzano, D'Ayala Mariano.
Teano, Cardente Felice.
Castagirona, Cordova cav. Filippo.

Nell'elenco delle elezioni definitive pubblicato nella *Gazzetta* di lunedì scorso, sotto Lari, in luogo di avv. *Pantaleoni*, si deve leggere avv. *Giuseppe Panattoni*.

Ballottaggi.

Tricase, tra Liborio Romano e Pisanelli avv. Giuseppe.
Agosta, tra magg. De Felice e prof. Chindemi.
Girgenti, tra Amari e Piccone.
Bivona, tra principe S. Elia e Parisi.
Lacedonia, tra Nisco Nicola, e De Sanctis Francesco.
Manoppello, tra Pompeo Salvatore e Demcis.
Melfi, tra Albino Giacinto e Darino Giuseppe.
Acerenza, tra Pentasuglia G. Battista e Saffi Aurelio.
Gerace, tra Carafa e Folliti.
Tricarico, tra Deboni Filippo e Racioppi Giacomo.
Morccone, tra Giacchi Nicola e Scannio Vincenzo.
Mirabella, tra Grela Eduardo e Degli Uberti Vincenzo.
Massafra, tra Libertini Giuseppe e Lacaita Giacomo.

ELEZIONI DEL 3 FEBBRAIO.

Genova, 1 marchese Vincenzo Ricci con voti 274 (di Negro ebbe 263 voti).
 » 2 Nino Bixio.
 » 3 marchese Giovanni Ricci.
Brescia, Depretis.
Como, 2. Scalini.
Novara, Solaroli con voti 187 (Annoni 314).
Codogno, Pasini.
Lodi, Colombani con voti 280 (Brofferio 168).
Oneglia, Ara.

Milano, 2. Tenca.
Bergamo, dott. Gio. Morelli.
Imola, Audinot.
Ferrara, 1. avv. Francesco Mayr.
Pavia, avv. Mai.
Pizzighellone, Jacini con voti 251 (Cattaneo 54).
Torino, Abiavarina con voti 404 (Medici 198).
Castelnuovo nei Monti, Brofferio.
Savona, Pescetto con voti 471 (Astengo 423).
Asli, Ranco con voti 352 (Baino 59).
Vercelli, Borella con voti 389 (Persano 175).
Casalmaggiore, Brofferio con voti 372 (Finzi 293).
Borgo S. Donnino, Verdi.
Ferrara, 2 Grillenzoni prof.
Erba, avv. Gadda.
Como, 1. Giovo conte.
Piacenza, Grandi.
Casale, Mellana con voti 462 (Bottacco 393).
Treviglio, Moretti.
Melegnano, Borromeo con voti 216 (Dezza 133).
Ravenna 1., Rasponi conte Gioachino.
 » 2., Beltrami conte Pietro (con 213 voti).
Lucca, Vegezzi-Ruscilla.
Tortona, Leardi con voti 378 (Mongini 249).
Abbiategrosso, Correnti con voti 191 (De-Giuli 160).
Faenza, Sacchi.
Saluzzo, Tonello.
Pescarolo, Cadolino.
Sorésina, Passenti.
Parma, Pirolli.
Lonato, Broglio.
Volterra, Nelli.
Pontedera, Toscanelli.
Pietrasanta, Bichi.
Borgo a Mozzano, Sinibaldi.
Capannori, avv. Del Re.
Città di Castello, Cempini Leopoldo.
Martinengo, Oldofredi.
Mirandola, Pepoli conte Carlo.
Pisa, Ruschi.
Firenze, 4. Emilio Cipriani.
Empoli, Salvagnoli Antonio.
Prato, Pozzi Guglielmo.
Pistoia città, Cini Bartolomeo.
Pistoia campagna, Macciò dott. Didaco.
Pontassieve, Antinori marchese Nicola.
Santhià, marchese Gustavo Cavour.
Castiglion, Melegari dott. Luigi.
Verolanuova, Ugoni cav. Filippo.
Leno, conte Longo.
Gorgonzola, Capellari.
Ferno, Gigliucci.
Monte Giorgio, Bubani avv. Francesco.
Domodossola, Boschi commend. Pietro.
Varallo, Guglianetti commend. Francesco.
TreSCORE, Camozzi cav. Gabrio.
Campi (Toscana), Mari avv. Adriano.
Arezzo, Poerio barone Carlo.
Capriata, Bianchi barone Alessandro.
Asola, Guerrieri.
Briano, generale Sirtori Giuseppe.
Villadeati, Mnti colonnello Clodoveo.
Chianari, Castagnola avv. Stefano.
Caprivi, Bravi.
Levanto, Bo prof. Angelo.
Sondrio, Cotta dott. Giuseppe.
Tirano, Visconti Venosta cav. Emilio.

Girgenti — Emerico Amari in ballottaggio.
Noto — Reali avv.
Sciacca — Saverio Frisco.
Patti — D. Bertolami.
Castellero — Crispi.
Castoreale — Sacchero Giacomo.
Termini — Ballottaggio March. Roccaforte e Giuseppe Lamasa.
Vizzini — Paolo Paternostro.
Meri — Sacchero Giacomo.
Blonà — Ballottaggio Principe S. Elia e Gennaro Carini.
Calatafimi — Ballottaggio Pasquale Calvi, e Corleo Simone.
Caccamo — Ballottaggio Professore Ferrara ed Avellone.
Marsala — Sacerdote Ugdulena D. Gregorio.

Acireale — Dott. Nicola Musmeri.

Giarre — Dott. Alessandro Grasso

Risultati delle Elezioni

Volazione del 27 gennaio 1861.

107. **Controne** Gaetano Cosentino, Giovanni Baracco, ballottaggio.
 108. **Catanzaro** Antonio Greco (424), Ippolito de Riso (326), ballottaggio.
 251. **Campobasso** Liborio Romano (20), Leopoldo Cannavina (16), ballottaggio.
 252. **Morccone** Nicola Jacchi (176), Vincenzo Sanna (103), ballottaggio.
 253. **Riccìa** Pietro Molla 145, Domenico Trotta (131), ballottaggio.
 382. **Lorato** Vincenzo Vischi eletto.
 Volazione del 3 febbraio 1861.
 50. **Corleto** Camillo Boldoni.
 54. **Tricarico** Giacomo Racioppi.
 93. **S. Marco** Giovanni Mosciaro.
 112. **Tropea** Napoleone Scrugli.
 251. **Campobasso** Liborio Romano (251).
 252. **Morccone** Nicola Jacchi (280).
 339. **Nocera inferiore** Michele Pironti.
 343. **Diano** Giovanni Matina (206).
 349. **Atripalda** Liborio Romano.
 353. **Mirabella** Eduardo Grela (728).
 378. **Acquaviva** Giuseppe di Drago.
 — **Palermo** Carini — **Turrisi** — **M. reale**, Calvino — **Catania**, Marchese — **Partinico**, Calvi.

— Scrivono alla *Monarchia Nazionale* da Parigi:
 Sabato sono partiti per Napoli degli agenti francesi. Che cosa vanno a fare? È la domanda che tutti fanno; ma a cui niuno saprebbe rispondere. Fra gli altri agenti vi è un antico redattore del giornale il *Commercio*, il signor Tommaso d'Ajout. Ciò mi fa ricordare che il giorno le il *Commercio* fu un giornale bonapartista comprato allorché l'imperatore era a Londra, e che aveva allora per redattore in capo il sig. Moequard, oggi segretario particolare di S. M.

— Ci giunge notizia essersi scoperti, nella notte di sabato scorso 2 febbraio, in casa di M. P. già spia del passato Governo ora milite della guardia nazionale del quartiere di Fuori Grotta, circa 18 mila fucili, che destinavansi ad una formidabile reazione, la quale doveva scoppiare in quella notte istessa. Per fortuna questo M. P. sta ora nelle mani della giustizia, e dice aver dichiarato di essere stato sovvenzionato da un ricco signore della capitale di cui s'ignora il nome finora.

— Apprendiamo da fonte sicura, e ci affrettiamo a darne avviso all'autorità di polizia per sua norma, che si sta pagando un tanto al giorno a tutti i tedeschi che facevano parte dei antichi reggimenti svizzeri, che trovansi in Napoli una parte e gli altri sono sparsi in queste provincie, per tenerli pronti senza dubbio, a qualche movimento reazionario. A questi sono aggregati altri mandati via da Gaeta. Noi non siamo di quelli che ci facciamo imporre dai timori di reazioni poichè misuriamo tutta la piccolezza e la impotenza del compro partito sovrano; ma riteniamo che quando i molti tentativi dei reazionari dovessero perdere non altro che la vita di 16 cittadini è da considerarsi come una patria sventura (*Paese*)

— Una di queste sere, verso mezz'ora di notte, al Largo di S. Domenico, veniva assalito da quattro persone armate di pugnali il sig. consigliere M., e derubato di un orologio a cilindro con catena d'oro, e di altri oggetti: e questo, lo ripetiamo, a mezz'ora di notte! (*Il Popolo*)

— P. Giuseppe da Forio M. O. predica la Quaresima nella chiesa di Santa Maria la Nova, alle ore undici e mezzo del mattino, tutti i giorni fuori il sabato.

PROVINCIE GAETA

— Brani della *Corrispondenza particolare del Nazionale*.
 5 1/2 p. m. Dalla batteria Madonna di Con-

ea che sporge sul mare, in linea retta colla fortezza di Gaeta. parte un colpo, in un istante si ode un'orribile detonazione nel forte detto del Presidio alle falde del Monte Torre di Orlando. Un globo di fumo si leva, e si spande per tutta la montagna in prospettiva. La bomba scoppiava appunto sul deposito di polvere destinato all'uso di quella batteria. Si grida nel nostro campo *Viva l'Italia*, e *Viva l'Italia* ripete l'eco per tutta la collina.

5 febbraio 4 1/2 a. m. Alle falde dell' Atratina, dove poche ore prima ci faceva vedere il Cialdini, il Menabrea ed altri, al punto di Borgo dove si leva un casamento di fronte alla piazza, si è smascherata una nuova batteria del nostro campo. Questa può distare dal forte nemico circa un quarto di miglio. Non credo ledere alcuna suscettibilità, perchè la batteria si rileva da sè stessa quando è in azione.

9 1/2 a. m. Dal mare. Abbiamo un legno da guerra che porta un cannone rigato, che di tanto in tanto tira sulle batterie che garantiscono il porto di Gaeta. Posso assicurare che nessun colpo va fallito.

Si assicura sempre che il bombardamento è imminente; ma io ritengo da buona fonte, che esso avrà luogo verso il giorno 16 o 17 del corrente mese.

— Il *Constitutionnel* pubblica il seguente proclama che venne indirizzato da Francesco II agli Abbruzzesi:

Noi non temiamo nè, di farci strumento di pubblicità reazionaria riproducendolo. Gli Abbruzzesi sono buoni italiani quant' altri mai, e la voce del Borbone è voce che grida nel deserto.

« Abbruzzesi, «Mentre lo straniero minacciava di distruggere le fondamenta della nostra patria, mentre ei nulla risparmiava per anichilire la prosperità del nostro bel reame e farci suoi schiavi, voi mi deste prove della vostra fedeltà. In grazia della vostra severa e nobile condotta voi avete scoraggiato il nemico comune, e rallentato il procedere rapido della rivoluzione che aprivasi una strada per mezzo della calunnia, del tradimento e di ogni genere di seduzione.

« No, io non l'ho dimenticato! « Leali Abbruzzesi, ritornate ciò che foste; che la fedeltà, l'amore del vostro suolo, l'avvenire dei vostri figli armino ancora il vostro braccio. Noi non possiamo per un sol momento lasciarci prendere dalle insidiose perfidie di un partito che vuole rapirci ogni cosa. Noi non ci sottomettiamo alla sua volontà, rivendichiamo piuttosto la libertà delle nostre leggi, dei nostri usi, della nostra religione.

« I miei voti vi accompagneranno sempre e dovunque. Il cielo benedirà le vostre azioni.

« Francesco. » Da questo singolare proclama apparisce che i Cialdini, i Sonnuzi, i Pinelli, i Quintini, i Pallavici ecc. sono stranieri a Napoli; e che per conseguenza i Von Mehel, i Kleitsch de Lagrange, i De Christen, i De Legge, i Charrette ecc. sono i veri italiani!!!

— Dicesi che l'imperatore, onde provare a Francesco II ch'esso non cessò mai di compiangere le di lui sciagure, abbia incaricato il colonnello di Castelna, suo ufficiale d'ordinanza, della missione di restare, durante tutto il bombardamento, presso il re e la regina.

Ciò viene ripetuto con molta insistenza, ma io non vorrei garantirvene l'esattezza. (Opinione)

MIRTO

— Torino, 3 Febbraio. Leggesi nell'*Opinione*: « In mezzo a tanto meraviglioso ordine vi è un fatto atrocissimo da deplorare, ed è opera dei satelliti del Borbone. — A Mirto comune del collegio di Naso nella provincia di Messina, nel giorno 27 genna o, mentre si procedeva alle elezioni, una banda di borbonici invade la sala elettorale e scanna il presidente del collegio ed i suoi figliuoli che erano presenti.

« Le guardie nazionali ed i carabinieri si misero tosto sulle tracce degli assassini, e si peta che questi scellerati, che violando la santità dell'aula elettorale si intrisero le mani di sangue cittadino, siano già stati raggiunti e si possa compiere su di essi un grande atto di giustizia.

« Un partito politico quando ricorre a tali mezzi, ha rotto il freno ad ogni infamia; e se pur contava aderenti, allontanerà da sè ogni uomo che abbia sentimenti di onore e di probità.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

— Scrivono all'*Opinione* da Parigi:

Abbiamo da Berlino che il generale Lamarmora venne ricevuto dal re Guglielmo con molta distinzione. Si misero a disposizione sua e del suo seguito gli equipaggi di corte. Al pranzo che fu dato in onore del generale, il re portò la dichiarazione dell'Annunciata ed il signor di Schleinitz quella di S. Maurizio. Il signor di Lamnay non assistè al pranzo, perchè vi si opponeva l'etichetta prussiana.

Mi si dice che il generale si mostrò abbastanza contento del modo con cui venne ricevuto e sembra che sia destinato il maggiore Wildenbruch ad annunciare al re Vittorio Emanuele l'avvenimento al trono di Guglielmo I.

Posso dirvi inoltre, che se poche persone della corte affettano una certa qual freddezza all'inviato vostro straordinario, la popolazione però non nasconde le sue simpatie per la causa italiana.

— Scrivono al *Diritto* da Parigi:

Corre voce avere il generale Lamarmora riuscito per gran parte nella missione affidatagli dal vostro governo presso la corte di Berlino.

Il generale sardo avrebbe quasi ottenuto da Guglielmo prima la promessa che egli non riterrà come un attacco fatto alla Confederazione germanica un'invasione dell'armata italiana nelle provincie venete. Se questa d'certa si conferma, la questione italiana verrebbe di molto semplificata: noi non saremo gran tempo senza avere notizie positive su questo soggetto.

La *Gazzetta di Colonia*, dopo aver ripetuta la buona accoglienza che venne fatta alla corte di Berlino al generale Lamarmora, e della quale fece cenno la nostra corrispondenza di ieri da Parigi, aggiunge:

Si sa ora che i rapporti del generale portarono un qualche lume sulla situazione presso il governo prussiano e che mercè questa circostanza la Prussia non richiamò il suo rappresentante da Torino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

— Napoli 7. Torino. 6. *Moniteur*. — Baroche ha presentato al Corpo legislativo il quadro della situazione dell'Impero coi documenti diplomatici più importanti sulle annessioni dell'Italia centrale, di Savoia e Nizza, dell'Italia Meridionale, sul colloquio di Varsavia, sulla Siria e sulla Cina.

Londra — Derby lamenta che il discorso non abbia accennato alla situazione finanziaria del paese, e alla miseria delle classi povere: domanda se il Governo ha fiducia nella politica pacifica di Napoleone; scorge con timore le rivalità dei paesi negli armamenti.

L'ultimo discorso di Napoleone sebbene pacifico in parole contiene principii che nascondono un sistema aggressivo. Granville dice che le relazioni sono soddisfacenti specialmente colla Francia, la cui alleanza offrirà grandi vantaggi. Confessa che gli affari del Continente sono critici. L'indirizzo dei Lordi è adottato.

White condanna energicamente l'indirizzo che non accenna al Bill di riforma conformemente alle promesse d'Israeli desidera conoscere lo stato delle relazioni della Francia coll'Inghilterra soprattutto relativamente all'Italia.

Russel risponde che il Governo è favorevole all'Unità d'Italia. La Francia, l'Austria, la Russia e la Prussia tenteranno impedire l'unità, ma Napoleone non s'impegna ad intervenire colle armi in Italia. La Francia e l'Inghilterra sono d'accordo su questo punto.

Francia e Inghilterra hanno fatto conoscere a Torino che disapproverebbero l'attacco della Venezia. Crede che la pace non sarà interrotta. L'Austria potrà aggiustare le sue faccende interne, la Prussia quelle colla Danimarca. Ma se scoppiasse la guerra universale, sebbene noi saremmo estranei -ullo prime al corso degli avvenimenti, potendo essa mettere in pericolo uno Stato pel quale abbiamo una profonda simpatia, saremmo allora trascinati alla guerra. Perciò il Governo è ansiosissimo di mantenere la pace Europea.

Russell termina constatando che non ha intenzione di introdurre il Bill di riforma. L'emendamento White è respinto da 83 voti di maggioranza. L'indirizzo dei Comuni è adottato.

RECENTISSIME

Nostra corrispondenza particolare.

Mola di Gaeta 6.

Questa mattina si è fatto saltare nel bastione Giacomo un piccolo deposito di granate cariche.

È la terza esplosione che ha avuto luogo nella piazza nello spazio di trentasei ore.

Pare che la piazza ne abbia sofferto molto.

Un parlamentario è venuto a domandare a Cialdini un armistizio di quarantotto ore per disotterrare i feriti e seppellire i morti. Nel nostro secolo queste cose non si rifiutano e il nostro generale lo ha accordato a condizione che non si farà nessuna riparazione alla cortina rovesciata dall'esplosione di ieri sera. Dippiù è offerto tutto ciò che nella piazza potesse mancare ai feriti.

BORSA DI NAPOLI

7 FEBBRAIO

R. Nap. 5 per 0/0	79
— — 4 per 0/0	68
R. Sic. 5 per 0/0	79 1/2
R. Piem. » »	77
R. Tosc. » »	S.C.
R. Bol. » »	S.C.

Il gerente EMMANUELE FARINA

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n.º 31.